



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Sistema Bibliotecario di Ateneo

Polo bibliotecario di Scienze di Base ed Applicate

SCHEMA FONDO PIAZZI	
<b>Generalità</b>	
Nome Fondo	Fondo Piazzi Giuseppe
Notizie sui possessori	Il fondo è costituito da volumi monografici appartenuti e donati dal prof. Giuseppe Piazzi.
Data e modo di acquisizione	La maggior parte del fondo è costituita da patrimonio acquistato personalmente dal Piazzi e lasciato all'Osservatorio con legato testamentario rintracciato all'Archivio di Stato di Palermo. In seguito all'assorbimento dell'Osservatorio nell'Università di Palermo nel 1923, il fondo entra a far parte del patrimonio dell'Università. Dagli anni '90 del secolo scorso, con il prof. Vaiana, l'Osservatorio di Palermo è inserito nelle strutture dell'INAF, e il patrimonio della biblioteca è affidato alla cura del personale dell'INAF, al quale spetta tuttora la sua gestione (con l'Università è attiva una convenzione dal 1989 circa).
Storia del fondo	<p>Giuseppe Piazzi (Ponte di Valtellina (SO),1746-1826), studiò a Torino, probabilmente seguendo le lezioni di Giovan Battista Beccaria. Pare che tra il 1768 e il 1770 abbia soggiornato in Roma presso la casa dei Teatini di S. Andrea della Valle, ordine religioso a cui apparteneva, e che durante tale periodo abbia studiato Matematica sotto la guida di Francesco Jacquier. Nel luglio del 1770 fu chiamato a occupare la cattedra di Matematica presso l'Università di Malta. Nel dicembre del 1773 si trasferì a Ravenna come prefetto degli studenti e lettore di filosofia e matematica presso il Collegio dei Nobili. Qui rimase fino ai primi mesi del 1779 e, dopo un breve soggiorno a Cremona e a Roma, nel marzo del 1781 fu chiamato a Palermo come lettore di Matematica presso la nascente Accademia de' Regj Studi, incarico che manterrà fino al momento della sua nomina, il 19 gennaio 1787, a professore di Astronomia, pur non avendo una particolare esperienza nella pratica della disciplina.</p> <p>Il Viceré di Sicilia, Francesco D'Aquino, principe di Caramanico voleva promuovere lo sviluppo delle scienze in Sicilia e ottenne che alla cattedra di astronomia fosse associato un Osservatorio Astronomico. Si attivò quindi per fornire a Piazzi i mezzi e gli appoggi necessari in vista del compito affidatogli, quello cioè di costruire, allestire e dirigere il nuovo Osservatorio.</p> <p>Quasi contestualmente alla sua nomina, Piazzi ricevette, e certamente lo sollecitò lui stesso, l'ordine di recarsi per due anni a Parigi e a Londra per istruirsi nella pratica dell'astronomia e per procurarsi la strumentazione per l'erigenda Specola di Palermo. Partito da Palermo il 13 marzo del 1787, Piazzi vi rientra sul finire del 1789, dopo aver stretto legami con i principali astronomi francesi e inglesi del periodo e dopo aver ottenuto dalle officine Ramsden a Londra la costruzione del celebre Cerchio altazimutale, il principale degli strumenti dell'Osservatorio di Palermo, che sarà fondato il 1° luglio 1790. Piazzi scelse la cima della Torre Pisana del Palazzo Reale come luogo migliore, dove edificare l'Osservatorio, poiché essa possedeva i requisiti richiesti di solidità, stabilità ed elevazione. Il re Ferdinando I di Borbone nel 1790 firmò il decreto di fondazione dell'Osservatorio.</p> <p>Piazzi iniziò così a lavorare alla realizzazione di un ampio catalogo di posizioni stellari basato su di un metodo molto meticoloso che consisteva nell'osservazione ripetuta in giorni diversi della stessa stella.</p>



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

## Sistema Bibliotecario di Ateneo

### Polo bibliotecario di Scienze di Base ed Applicate

	<p>I suoi principali risultati scientifici sono costituiti dal Catalogo stellare che egli pubblicò nel 1803 e, in edizione riveduta, nel 1814, le sue ricerche sui moti propri delle stelle fisse e sulla loro parallasse e la scoperta di Cerere, il primo degli asteroidi, osservato la notte dell'1 gennaio 1801.</p> <p>Nel 1817 Piazzi sarà chiamato a ultimare la realizzazione dell'Osservatorio di Capodimonte, tenendo la Direzione Generale degli Osservatori di Napoli e di Sicilia, lasciando a Niccolò Cacciatore la direzione dell'Osservatorio di Palermo.</p>
Alimentazione	Fondo chiuso
Indicizzazione	Quasi completamente catalogato.
Accessibilità	Consultabile su richiesta, alla presenza del personale.
<b>DESCRIZIONE</b>	
Consistenza	Il fondo è tuttora in fase di ricognizione da parte del personale bibliotecario dell'INAF e attualmente risulta un elenco di 537 volumi antichi (380 titoli, alcuni dei quali in più tomi; 8 le cinquecentine, 21 le seicentine) di astronomia, matematica, geometria, fisica e geodesia; a questi vanno aggiunti qualche centinaio di volumi di prossima lavorazione, con argomento storico, geografico, letterario, naturalistico e geologico.
Altri fondi nel fondo	
Caratteristiche fisiche	Volumi monografici
Identificazione, ordinamento e collocazione	Il fondo è conservato nei locali della biblioteca dell'Osservatorio astronomico "G.S. Vaiana" Piazza del Parlamento, 1 Palermo
Stato di conservazione	Buono stato di conservazione
Compilatore	Giorgio Badalamenti giorgio.badalamenti@unipa.it